

4 novembre 1949

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto, alla Palazzina, alle ore 12.15 l'On.le Alcide de GASPERI, Presidente del Consiglio dei Ministri, in occasione delle dimissioni da Membri del Governo degli Onorevoli :

Giuseppe SARAGAT

Ivan Matteo LOMBARDO

Roberto TREMELLONI

Emilio CANEVARI

Gino GIAVI

Nicola SALERNO

appartenenti al P.S.L.I., avvenute il giorno 31 ottobre 1949.

4 novembre 1949

CERIMONIA ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Deposizione di una corona d'alloro del Capo dello Stato al Monumento del
Milite Ignoto.

=====

Alle ore 8.45 il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Segretario Generale Consigliere di Stato avv. Carbone e dal Consigliere Militare Generale di Corpo d'Armata Marazzani, lascia il Palazzo del Quirinale per recarsi all'Altare della Patria.

Precedono due macchine di servizio in cui prendono rispettivamente posto l'Ispettore Generale di P.S. dott. Epifanio Chiaramonte - i Consiglieri Militari aggiunti Ten. Col. Calogero e Ten. Col. Valentini, il Capitano pilota Baracchini e il Capitano Gotta. Segue l'auto presidenziale un'altra macchina in cui prendono posto il Ministro Mosca, il Prefetto dott. Varino, il Maggiore Rocca e il Ten. C.E.M. Maranca.

Il corteo è preceduto e seguito dalla prescritta scorta fornita dallo Squadrone Carabinieri Guardia in motocicletta.

Percorrendo via del Quirinale, via 24 maggio, via 4 novembre, Piazza Venezia, il corteo presidenziale giunge alle ore 8.50 all'Altare della Patria.

Il Presidente della Repubblica ascende la scalea dell'Altare della Patria preceduto dai Consiglieri Militari aggiunti e seguito dal Segretario Generale Consigliere di Stato avv. Carbone e dal Consigliere Militare Generale di Corpo d'Armata Marazzani.

In terza riga seguono il Ministro Mosca, il Prefetto Varino fiancheggiati dal Maggiore Rocca e Capitano Baracchini a sinistra e dal Capitano Gotta e Tenente Maranca a destra.

Il Presidente della Repubblica viene salutato con gli onori militari da un reparto di Carabinieri Guardie in uniforme di gala schierato lungo la scalea del Monumento e da una Compagnia d'onore con musica e bandiera.

Il Capo dello Stato sosta sul ripiano del Monumento, mentre 2 carabi-

nieri guardie portano la corona e la depongono sulla tomba del Milite Ignoto.

Il Presidente della Repubblica resta per qualche minuto in devoto raccoglimento. La Compagnia d'onore e il plotone d'onore Carabinieri Guardia e tutti i Carabinieri Guardia schierati lungo la scalinata restano sul presentat'arm per tutta la durata della cerimonia.

Indi il Capo dello Stato, preceduto e seguito dai componenti il corteo, lascia l'Altare della Patria per rientrare al Palazzo del Quirinale.

4 novembre 1949

Visita del Signor Presidente alla Caserma "N.Sauro" del 1° Reggimento
Granatieri

GIORNATA DELLE FF. AA.

Alle ore 10.30 giunge a Palazzo Quirinale l'On.le Randolfo Pacciardi Ministro della Difesa per accompagnare il Presidente della Repubblica nella visita alla Caserma Nazario Sauro del 1° Reggimento Granatieri.

Egli viene ricevuto all'ingresso della Palazzina dal Segretario Generale Consigliere di Stato Avv. Carbone e dal Consigliere Militare Generale di G. d'A. Marazzani.

Il Ministro sale nell'abitazione del Presidente che lo intrattiene brevemente a colloquio.

Alle ore 10.35 il Presidente della Repubblica accompagnato dal Ministro della Difesa On. Pacciardi, dal Segretario Generale Consigliere di Stato Avv. Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, esce dal Palazzo del Quirinale per raggiungere la Caserma N. Sauro del 1° Reggimento Granatieri in via Lepanto.

Precedono 2 macchine di servizio in cui prendono rispettivamente posto l'Ispettore Generale di P.S. dott. E. Chiaramonte e i Consiglieri Militari agg. Cap. di Fregata del Bene e Ten. Col. Calogero.

Il corteo delle automobili è preceduto e seguito dalla scorta fornita dallo Squadrone Carabinieri Guardia del Presidente in motocicletta.

Percorrendo via Quirinale - via 4 Fontane - Piazza Barberini - via Sistina - Piazza Trinità dei Monti - viale Gabriele d'Annunzio - piazza del Popolo - Piazzale Flaminio - via Flaminia - Via D.Azzuni - Ponte Matteotti - viale delle Milizie - via Lepanto, alle ore 10.40 il Presidente della Repubblica giunge alla Caserma "Nazario Sauro" dove sono a riceverlo il Segretario Generale della Difesa Generale Cappa, i Capi di S.M. dell'Esercito e della Marina, il S.Capo di S.M. all'Aeronautica, il Comandante Militare del territorio, il Comandante la Divisione Granatieri di Sardegna e altre Autorità militari e civili.

./.

Dopo aver ricevuto i prescritti onori, il Capo dello Stato, fatto segno a calorose ovazioni da parte della folla che gremisce le tribune, passa in rassegna il Reggimento schierato in armi. Quindi il Capo dello Stato raggiunge con il Suo seguito il palco d'onore e consegna 3 medaglie d'oro al V.M. (una per ciascuna Forza Armata).

Al termine della consegna delle decorazioni vengono nuovamente resi al Capo dello Stato gli onori militari e le Autorità presenti Gli porgono quindi il loro saluto.

Indi il Presidente della Repubblica lascia la Caserma Nazario Sauro per rientrare al Palazzo del Quirinale accompagnato dal Segretario Generale Consigliere di Stato avv. Carbone e dal Generale Marazzani.

Il Ministro della Difesa, dopo aver salutato il Capo dello Stato, si trattiene nella Caserma per presenziare ad altre cerimonie.

TORINO - 5 novembre 1949 - PALAZZO MADAMA
Onoranze a LUIGI EINAUDI - Inaugurazione dell'ANNO ACCADEMICO
1949-1950 DELLA UNIVERSITA' DEGLI STUDI

=====

Alle ore 16 il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla Signora Einaudi, giunge a Palazzo Madama. Sono a riceverli il Rettore della Università degli Studi di Torino prof. Allara, il Senato Accademico della Università, il Direttore del Politecnico Prof. Perucca, i Rettori di tutte le Università d'Italia in toga e tocco, i Ministri Gonella, Bertone e Vanoni, l'Onorevole Spataro, il Governatore della Banca d'Italia dott. Menichella, il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, onorevole Colonnetti, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato avv. Ferdinando Carbone, il Consigliere Militare, Generale di Corpo d'Armata Mario Marazzani e la Signora Marazzani, il Ministro Plenipotenziario dott. Bernardo Mosca, il Prefetto di Torino e la Signora Carcaterra, il Comandante Militare del Territorio, l'assessore delegato del Sindaco di Torino, il primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, il Presidente del Comitato esecutivo per le onoranze a LUIGI EINAUDI, onorevole avv. Villabruna.

Ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, il Presidente e la Signora Einaudi salgono, per lo scalone di sinistra,

./.

2)

al piano nobile, e qui, nella saletta chiamata "Della Torre" il Presidente, accompagnato dal Rettore dell'Università e dal Segretario Generale, s'incontra con S. Eminenza il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, con il quale si intrattiene in cordiale colloquio per alcuni minuti, mentre le altre Autorità sostano in una sala adiacente. Il Presidente veste poi la toga accademica ed insieme a S. Eminenza il Cardinale, al Rettore di Torino ed al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, fa il Suo ingresso nella Sala dove sono ad attenderLo le altre Autorità che Lo hanno ricevuto all'ingresso di Palazzo Madama. Si forma quindi il corteo che, attraverso altre sale, raggiunge il salone "delle Feste" dove si svolge la prima parte della cerimonia: qui ad attendere il Capo dello Stato si trovano i corpi accademici della Università e del Politecnico di Torino, i componenti il Comitato esecutivo per le onoranze a LUIGI EINAUDI e lo scultore Borrelli. Il Rettore dell'Università ed il Direttore del Politecnico presentano al Presidente i professori dell'Università e del Politecnico con i quali il Capo dello Stato s'intrattiene cordialmente. Intanto le professoressa Brizio e Di Giorgio offrono un mazzo di rose alla Signora Einaudi. terminate le presentazioni, il Presidente prende posto dietro ad un tavolo al centro della sala, avendo

3)

alla Sua sinistra S.Eminenza il Cardinale Fossati. Quindi il Rettore dell'Università di Torino consegna al Presidente la medaglia d'oro commemorativa che porta nel recto l'effigie del Prof. EINAUDI e nel verso la riproduzione del portale del Palazzo Universitario, esprimendoGli la devozione e l'affetto di tutti i professori e gli studenti torinesi. Successivamente Gli presenta lo scultore Borrelli, autore della medaglia.

Prende poi la parola l'onorevole Gonella, Ministro della Pubblica Istruzione che porge al Presidente il saluto e l'omaggio di tutta la Scuola italiana e conclude il suo breve discorso definendo la figura del maestro festeggiato "alfiere del buon governo che si esplica più con l'esempio che con il comando".

Infine l'onorevole avvocato Villabruna, Presidente del Comitato per le onoranze, dopo aver rivolto al Capo dello Stato un fervido indirizzo, Gli consegna l'album dei sottoscrittori per le borse di studio intitolate a "LUIGI EINAUDI".

Si avvanza poi, in toga e manto scarlatta, il pontefice massimo dei goliardi torinesi che legge la bolla d'omaggio diretta al "professore EINAUDI, albese" nel rituale latino dei "clerici vagantes" e subito dopo uno studente dell'Università di Roma porge al Presidente lo statuto dell'Associazione Nazionale Studenti

4)

Universitari chiedendoGli, con toccanti ed affettuose espressioni di profonda devozione, di assumere la Presidenza Onoraria dell'Associazione. Il Presidente accetta di buon grado e ringrazia.

Dopo di che il Capo dello Stato, accompagnato dal Rettore e dal Senato Accademico dell'Università di Torino, si ritira in una saletta adiacente, mentre S. Eminenza il Cardinale Fossati, il Corpo Accademico dell'Università e del Politecnico e le altre Autorità che hanno assistito alla prima parte della cerimonia, entrano nel grande salone attiguo detto " del Senato " e prendono posto in settori loro riservati. La Signora Einaudi e gli altri famigliari, accompagnati dal Consigliere di Stato avv. Ferdinando Carbone, dal Generale Mario Marazzani e dalla Signora Marazzani, dal Ministro Plenipotenziario Bernardo Mosca, dal dott. Antonio d'Aroma e dalla Signora d'Aroma, dal dott. Luigi Suttina, dal prof. Vittorio Casorati, dal dott. Epifanio Chiaromonte e dal dott. Enrico d'Arienzo, siedono in un apposito settore posto alla destra del tavolo da cui il Presidente terrà il discorso inaugurale. Gli altri invitati sono già ai loro posti quando il Presidente, accompagnato dal Rettore dell'Università di Torino e seguito dal Senato Accademico, fa il Suo ingresso nel Salone accolto da una fervida manifestazione di

5)

omaggio.

Egli siede al centro del grande tavolo, situato su di una apposita pedana, avendo alla destra ed alla sinistra il Senato Accademico costituito dal Rettore dell'Università e dai nove presidi di Facoltà, cui fanno corona i Rettori di tutte le Università Italiane. Sul fondo della pedana è schierato un folto gruppo di studenti in rappresentanza di tutte le Facoltà dell'Università di Torino.

Si alza quindi a parlare il Prof. Allara per svolgere la tradizionale relazione sull'attività e sul funzionamento dell'Università e per procedere al conferimento delle lauree ad honorem alla memoria di 68 studenti dell'ateneo torinese caduti in guerra o nella lotta per la liberazione. Nel Salone sono presenti i parenti dei Caduti che ricevono dalle mani del Rettore, fra l'intensa commozione dei presenti, le pergamene. Infine, ottenuto l'assenso del Presidente, il Rettore dell'Università dichiara aperto l'anno accademico 1949-1950. Subito dopo, si alza il Presidente che, nel teso silenzio della sala, inizia il discorso inaugurale sul tema "La scienza economica e gli economisti nel tempo presente".

Per oltre un'ora il Presidente parla con l'accento appassionato del Maestro ed il Suo discorso può ben dirsi che non abbia rappresentato un addio alle aule, bensì una consegna alla Scuola, agli Scienziati, agli Studenti.

6)

Al termine del discorso, le Autorità ed il pubblico invitato sono tutti in piedi per rendere all'illustre Maestro una fervida manifestazione di plauso e di devozione. Il Presidente lascia la Sala del "Senato", e, accompagnato dal Rettore Prof. Allara, dal Senato Accademico, dai Corpi Accademici dell'Università e del Politecnico, dai Rettori delle Università, da S. Eminenza il Cardinale Fossati, dai familiari e dalle altre Autorità che Lo hanno ricevuto all'arrivo, ritorna nella Sala "delle Feste". Ivi sveste la toga accademica e s'intrattiene ancora cordialmente con i colleghi dell'Università e del Politecnico. Dopo di che prende congedo da S. Eminenza il Cardinale e, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, lascia Palazzo Madama insieme alla Consorte, accompagnato sino all'atrio d'ingresso dal Rettore dell'Università e dal Senato Accademico.

ooooooo

TORINO - 6 novembre 1949

~~Visita alla R.A.I. - Inaugurazione CENTRALE IDROLETTRICA DI CIMENA -~~
Visita al MUSEO DEL RISORGIMENTO in PALAZZO CARIGNANO.

=====

1) - Visita alla R.A.I. di TORINO

Alle ore 8.45 il Presidente e la Signora Einaudi giungono al Palazzo della R.A.I. Essi sono accompagnati dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato avvocato Ferdinando Carbone, dal Consigliere Militare, Generale Mario Marazzani e dalla Signora Marazzani, dal Prof. Casorati, dal dott. d'Aroma e dal dott. d'Arienzo.

Si trovano a ricevere il Presidente e la Signora Einaudi all'ingresso del Palazzo, l'Onorevole Spataro, Presidente della R.A.I., il Prefetto di Torino e la Signora Carcaterra, i direttori dottori Sernerì e Bernardi ed altri dirigenti.

Il Presidente visita i moderni impianti interessandosi vivamente al funzionamento delle complesse installazioni ed assiste poi ad un breve spettacolo di televisione.

Alle ore 9.30 il Presidente e la Signora Einaudi, ricevuto il saluto e l'omaggio dell'Onorevole Spataro e degli altri dirigenti, lasciano, con il seguito, il Palazzo della R.A.I. per recarsi a Cimena.

2) Inaugurazione della Centrale Idroelettrica di Cimena.

Alle ore 10 il Presidente e la Signora Einaudi, con il seguito, giungono a Cimena, accolti dai calorosi applausi del folto pubblico.

All'ingresso della Centrale idroelettrica si trovano a ricevere il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, il Ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Tupini in rappresentanza del Governo, l'onorevole Bertone, Ministro del Commercio Estero, S.Eminenza il Cardinale Fossati, il Prefetto di Torino e la Signora Carcaterra, l'avv. Dante Coda, vice presidente della S.I.P. con i due direttori generali avv. Paces e ing. Seleno, il Comandante Militare del Territorio, il 1° Presidente della Corte d'Appel-

./.

lo, il Rettore dell'Università di Torino, il Sindaco di Cimena e molte altre autorità civili, politiche e militari.

Alle ore 10.15 il Presidente fa il Suo ingresso nel Salone della Centrale e prende posto su di un apposito palco, avendo alla Sua destra S. Eminenza il Cardinale Fossati ed alla Sua sinistra il Ministro Tupini e il Ministro Bertone. La Signora Einaudi, accompagnata dalle Signore Marazzani e Carcaterra prende posto su di un palco situato alla destra di quello presidenziale.

Quindi si avanza il vice Presidente della S.I.P., avv. Dante Coda che, dopo aver rivolto al Capo dello Stato il ringraziamento ed il saluto a nome della Società, rievoca brevemente la storia della S.I.P. e illustra le caratteristiche del nuovo impianto.

Prende poi la parola il rappresentante del Governo, onorevole Tupini, affermando che il Governo segue con attenzione il delicato settore della produzione nazionale di energia elettrica e dichiarandosi lieto di poter assicurare che, nonostante le condizioni metereologiche avverse, la produzione segue una linea ascendente. Al termine del discorso dell'onorevole Tupini, il Presidente consegna le medaglia d'oro a sei dipendenti della S.I.P. e subito dopo S. Eminenza il Cardinale Fossati impartisce la benedizione al nuovo edificio.

Quindi il più giovane dei dipendenti della S.I.P., un ragazzo tredicenne proveniente dalla "Città dei ragazzi" porge, su di un vassoio, le forbici alla Signora Einaudi per il taglio del nastro tricolore che chiude l'accesso ai gruppi generatori di corrente. Subito le macchine entrano in funzione e il Presidente visita i nuovi impianti ed il salone.

Spiccano sulla parete di fondo i vasti affreschi celebrativi della scienza elettrotecnica, dovuti al pittore Mario Micheletti.

Alle ore 11.30 il Presidente e la Signora Einaudi, con il seguito, lasciano in automobile Cimena dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio di tutte le Autorità presenti.

3) - PALAZZO CARIGNANO - Visita al MUSEO del RISORGIMENTO.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono a Palazzo Carignano alle ore 12, accompagnati dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Avvocato Ferdinando Carbone, dal Consigliere Militare Generale Mario Marazzani e dalla Signora Marazzani, dal Prof. Casorati, dal dott. d'Aroma e dal dott. d'Arienzo.

Si trovano a ricevere il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, all'ingresso del Palazzo, il Prefetto di Torino e la Signora Carcaterra, il Rettore dell'Università di Torino, i professori Antonicelli e Bulferetti rispettivamente Commissario e direttore del Museo del Risorgimento, ed altre Autorità civili, politiche e militari.

Il Presidente e la Signora Einaudi visitano le sale di nuovo allestimento della Mostra storica del Risorgimento che comprendono il periodo 1850-1870 e sono dedicate alla guerra di Crimea e al 1859, alle annessioni e plebisciti del 1860, a Garibaldi e agli ultimi episodi del Risorgimento.

La visita dura circa un'ora e il Presidente si sofferma con evidente interesse davanti ad ogni quadro e ad ogni vetrina, compiacendosi vivamente con il Prof. Antonicelli, Commissario del Museo, con il direttore Prof. Bulferetti e con il Prof. Fossati ordinatore di una sala che illustra lo sviluppo economico torinese nel periodo che va dal 1870 al 1890.

Prima di lasciare Palazzo Carignano, il Presidente ha voluto visitare anche i locali dove verrà sistemata la biblioteca del Prof. Patetta, l'insigne maestro di storia del diritto italiano, appassionato bibliofilo: biblioteca che è stata recentemente acquistata dall'Università degli Studi di Torino.

Alle ore 13 il Presidente e la Signora Einaudi, ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità, lasciano Palazzo Carignano.

9 novembre 1949

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza alle ore :

- 9.30 = il Padre Vincenzo TOMEK
- Preposito Generale delle Scuole Pie della Casa Generalizia dei Padri Scolopi - accompagnato dal Padre Isidoro CAMPORA- (per ossequiare il Presidente ed offrirGli la medaglia ricordo del 3° Centenario della morte di S. Giuseppe Calasanzio).
- 10.00 = S.E. ABDUL RAHMAN HAKKI BEY
- Ministro d'Egitto (udienza di congedo)
- 10.15 = il dott. Guido BORGA
- Ministro d'Italia a Dublino.
- 10.30 = l'On. Alcide de GASPERI
- Presidente del Consiglio dei Ministri - con i Membri del Governo dimissionari :
On. Giuseppe SARAGAT
" Ivan Matteo LOMBARDO
" Roberto TREMELLONI
" Emilio CANEVARI
" Gino GIAVI
" Nicola SALERNO.
- 11.00 = la On.le Mary TIBALDI CHIESA

10 novembre 1949

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza alle ore :

- 9.00 = il Prof. Pietro MARANZANO
- Preside del Liceo di CUNEO e Consigliere Comunale
accompagnato dal Prof. Giuseppe VALSESIA - Provveditore
agli Studi di CUNEO.
- 10.00 = l'On. Prof. Alberto GIOVANNINI
- Ministro senza portafoglio.
- 10.30 = l'On. Avv. Bruno VILLABRUNA

12 novembre 1949

Il Presidente della Repubblica ha dato lettura, attraverso la RA. I. e SETTIMANA INCOM, del messaggio per la Lotta contro i tumori, ed ha ricevuto in udienza alle ore :

- 9.45 = l'On. Prof. Mario COTELLESA
- Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica, accompagnato dai Professori Raffaele BASTIANELLI e Pietro RONDONI, rispettivamente Presidente Onorario e Presidente effettivo della Lega Italiana per la Lotta contro i tumori
- e del prof. Giovanni LOTTI - Segretario Generale.
- 10.15 = Don Rafael VALLARINO
- Incaricato d'Affari per la Legazione del Panama.
- 10.30 = dal Console SOGNO.
- 10.45 = dal Prof. Ernesto ROSSI.

13 - 14 novembre 1949

A L B A - CONSEGNA DELLA MEDAGLIA d'ORO AL V.M. ALLA CITTA'
INAUGURAZIONE DEL PONTE SUL TANARO (Comuni di Lequio e Monchiero)

=====

Il treno presidenziale giunge alle ore 9.07 ad Alba.

Alle ore 9.20 il Presidente della Repubblica scende dal treno ed è salutato da tre squilli di tromba e dalle prime otto battute dell'Inno di Mameli. Accompagnato dall'On.le Malintoppi, Sottosegretario alla Difesa, dal Generale Cappa, Segretario Generale del Ministero Difesa, dal Consigliere Militare Generale di C. d'A. Marazzani e dal rappresentante del Comandante del Comiliter, passa in rassegna la Compagnia d'onore con musica e bandiera. Al termine dello schieramento il Presidente riceve il saluto e l'omaggio dell'On.le Alberti Vice Presidente del Senato, dell'On. Tosato Vice Presidente della Camera, del Ministro Bertone, del Sindaco di Alba Avv. Giovannone, del Prefetto di Cuneo, del Senatore Bubbio, Presidente del Comitato organizzativo della cerimonia per la consegna della Medaglia d'Oro alla Città di Alba, del Presidente della Deputazione Provinciale di Cuneo.

Il Presidente, accompagnato dalle predette Autorità e dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Avv. Ferdinando Carbone e dal Consigliere Militare Generale di Corpo d'Armata Marazzani, lascia la stazione per recarsi al Duomo.

Il corteo si forma nel seguente ordine :

- 1^a automobile di servizio : Questore e Comandante Gruppo Carabinieri;
 - 2^a " " " : Ispettore Generale di P.S. Dott. E. Chiaramonte;
 - 3^a " " " : Consigliere Mil. Agg. Ten. Col. Calogero;
- AUTO PRESIDENZIALE : PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Segretario Generale Consigliere di Stato Avv. Carbone - Consigliere Militare Gen. Marazzani - Sindaco di Alba.
- 1^a automobile : Rappresentanti Camera e Senato (On. Alberti e On. Tosato);
 - 2^a " : Ministro Bertone e Prefetto di Cuneo;
 - 3 " : Generale Cappa e On.le Malintoppi;
 - 4^a " : Rappresentante del Comandante del Comiliter;
 - 5^a " : Senatore Bubbio e Presidente Deputazione Provinciale

./.

6^a automobile : Presidente del Tribunale e Procuratore della Repubblica;

7^a " : Funzionario di P.S.

Alle ore 9.30 il Presidente e la Signora Einaudi giungono al Duomo ove sono ricevuti da S.E. Rev.ma Monsignor Stoppa, Vescovo di Alba, con il Capitolo.

Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi prendono posto in due poltrone situate nella navata centrale di fronte all'Altare maggiore, mentre intorno si dispongono le altre Autorità e le Personalità del seguito.

Terminata la Messa piana celebrata in memoria dei Caduti dal Vescovo, Questi impartisce la benedizione al Gonfalone della Città. Sono presenti anche i Gonfaloni delle Città di Cuneo e di Torino.

Indi il Presidente, dopo aver ricevuto l'omaggio delle Autorità presenti, lascia il Duomo per recarsi, a piedi, nel Palazzo Municipale.

Durante il tragitto la popolazione che si trova lungo il percorso tributa al Presidente ed alla Consorte una fervida manifestazione di rispetto.

Il Presidente, con il seguito, entra nel Palazzo Municipale per accedere nel Salone del Consiglio dove sosta ad ammirare alcuni preziosi incunaboli e rari dipinti di autori albesi.

Alle ore 10.30, il Capo dello Stato seguito da tutte le Autorità, si reca, in automobile, in Piazza Savona per presenziare la cerimonia della consegna della Medaglia d'oro al V.M. alla Città di Alba.

Il Presidente giunto in Piazza Savona passa in rassegna la compagnia d'onore schierata con musica e bandiera che rende i prescritti onori e quindi raggiunge il palco, eretto sul fondo della Piazza, ai piedi del quale sono a riceverlo i rappresentanti del Parlamento e del Governo, il Sindaco di Alba, il Prefetto di Cuneo, S.E. il Vescovo, il Senatore Bubbio, il dott. Enrico Martini (Mauri) e il Prof. Antonicelli.

Il Presidente prende posto nella poltrona di centro della prima fila avendo rispettivamente alla Sua destra il Senatore Alberti, il Senatore Bertone, il Sindaco di Alba, il Comandante del Comiliter, ed alla Sua sinistra, l'On. Tosato, l'On. Malintoppi, S.E. il Vescovo e il Generale Cappa. Le altre

Autorità prendono posto nelle file successive.

La Signora Einaudi, accompagnata dalla Signora Giovannone, Consorte del Sindaco di Alba, dalla Signora Bubbio, dalla Contessa Gloria, dalla Signora Marazzani e dalla Signora De Stefanis, vedova Ambrogi, Madrina del Gonfalone, viene ricevuta dal Vice Prefetto di Cuneo dott. d'Addario e prende posto nella prima fila di poltrone di un apposito palco situato alla destra di quello presidenziale. Sulla Piazza sono schierate le formazioni partigiane con i vessilli, le rappresentanze delle varie associazioni d'arma.

Prende per primo la parola il Sindaco di Alba per rivolgere al Capo dello Stato il saluto e il ringraziamento della Città mettendone in evidenza l'eroico passato.

Segue il Senatore Bubbio, il quale riallacciandosi alle parole del Sindaco, descrive anch'egli l'ammirevole comportamento di Alba in tutte le battaglie combattute per la conquista della libertà.

Dopo un elevato discorso tenuto dal Prof. Antonicelli che fu eroico combattente della libertà, inizia l'orazione ufficiale il Comandante delle forze partigiane Mauri. L'oratore rievoca con accento appassionato la vicenda dolorosa ma eroica della città di Alba durante il periodo della occupazione tedesca. Attraverso la narrazione degli episodi più salienti, il Mauri mette in evidenza la strenua lotta combattuta dalle formazioni partigiane nella zona delle Langhe ed in particolare nella città di Alba e chiude la sua commossa rievocazione affermando la incrollabile fede degli Albesi nei valori della libertà riconquistata.

Per ultimo prende la parola il Ministro Bertone che rivolge un affettuoso saluto ai partigiani e alla popolazione di Alba in nome del Governo. Terminato il discorso del rappresentante del Governo, il Comandante del Comiliter dà lettura della motivazione di conferimento della Medaglia d'oro al V.M. alla Città di Alba. Subito dopo il Comandante dei Vigili di Alba, scortato da due graduati, sale sul palco portando il Gonfalone della Città. Le truppe si irrigidiscono sul presentat'arm

mentre la musica, dopo i tre squilli d'attenti, intona il saluto alla Bandiera e le prime otto battute dell'Inno di Mameli. Il Gonfalone si inchina dinanzi al Capo dello Stato e QUESTI, nel commosso silenzio della Piazza, Lo decora della più alta ricompensa al valor militare. Il Comandante dei Vigili scende quindi dal palco, e, sempre scortato dai due graduati, porta il Gonfalone in Municipio.

Termina così la cerimonia della consegna della Medaglia d'Oro alla Città di Alba e il Presidente insieme alla Signora Einaudi e seguito dalle Autorità presenti, si reca, in automobile, alla Chiesa di San Domenico per l'inaugurazione del gruppo marmoreo dello scultore Bistolfi, concesso dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma in perenne deposito a quel tempio quale monumento commemorativo dei Caduti per la libertà.

Cade il velo che copre il gruppo marmoreo e il Vescovo di Alba impartisce la benedizione. Il Capo dello Stato passa quindi nell'attiguo Palazzo del Liceo dove, con le Autorità del seguito, effettua una visita al Museo Archeologico che raccoglie pregevoli oggetti di scavo riferentisi all'antica vita della Città di Alba che Gli vengono illustrati dal Prof. Riccomagno e dal Prof. Lamboglia, Soprintendente alle Antichità della provincia di Torino.

Il Presidente lascia il Palazzo del Liceo e si reca, quindi, a piedi, alla Palestra Comunale per visitare la Mostra della Liberazione ordinata in un apposito padiglione.

Il Capo dello Stato, seguito da tutte le Autorità, viene ricevuto all'ingresso del padiglione dal prof. Pietro Chiodi, che Lo accompagna nella visita illustrandogli la documentazione che testimonia l'eroismo del movimento partigiano e dei suoi uomini rappresentativi. Il Presidente si sofferma dinanzi a quel settore della Mostra dove sono raccolte i ritratti dei Caduti per la guerra di liberazione che costituiscono il Sacrario della Mostra stessa.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio di tutte le Autorità presenti, il Presidente della Repubblica, insieme con la Signora Einaudi, lascia in automobile la Città di Alba.

14 novembre 1949

Inaugurazione del PONTE sul TANARO (Comuni di LEQUIO e MONCHIERO).

Alle ore 16 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono in automobile all'inizio del nuovo ponte sul Tanaro in territorio del Comune di Monchiero.

Discesi dalla macchina il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi sono stati ricevuti dai Sindaci di Lequio e Monchiero, da un gruppo di Senatori e Deputati della Provincia, dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Avv. Ferdinando Carbone, dal Consigliere Militare Generale Marazzani, dal Prefetto di Cuneo e dalla Consorte, dal Presidente della Deputazione Provinciale di Cuneo, dal Provveditore alle Opere Pubbliche di Cuneo, dal Provveditore agli Studi di Cuneo, dall'Ingegnere Capo del Genio Civile, dall'Avv. Badini Confalonieri, da un gruppo di Sindaci della Provincia, dall'Ispettore Generale di P.S. Dott. Epifanio Chiaromonte, dal Dott. Renato de Zerbi e dal Ten. Col. Giovanni Calogero.

Il Sindaco di Monchiero porge al Presidente il saluto del Comune ed una allieva delle scuole offre un mazzo di fiori alla Signora Einaudi. Intanto la popolazione raccolta intorno agli illustri ospiti tributa loro una manifestazione di devoto omaggio.

Il Sindaco di Monchiero porge alla Signora Einaudi le forbici pregandola di voler tagliare il nastro tricolore teso all'inizio del ponte. Il Parroco di Monchiero impartisce la benedizione.

Il Presidente e la Signora Einaudi, con le Autorità del seguito, salgono su di un'apposita tribuna eretta all'inizio del ponte ed il Generale Curreno pronuncia un breve discorso con cui esprime al Presidente della Repubblica

ca la soddisfazione degli abitanti dei Comuni di Lequio e Monchiero per la realizzazione di un'opera da tanto tempo attesa e tanto utile per lo sviluppo degli scambi e dell'economia locale.

Terminato il discorso del Gen. Curreno il Presidente e la Signora Einaudi salgono in automobile accompagnati dai Sindaci di Lequio e Monchiero e seguiti dalle altre Autorità percorrono l'intero ponte entrando nel territorio del Comune di Lequio.

Giunti in Piazza discendono dalla macchina e ricevono il saluto della popolazione e delle scolaresche acclamanti. Indi prendono posto con le altre Autorità su di un palco eretto dinanzi alla sede del Comune. Si avvanza una bambina delle scuole che, dopo avere espresso con graziosa disinvoltura al Presidente e alla Signora Einaudi la gratitudine di tutti i bambini di Lequio per l'onore concesso, offre un mazzo di fiori alla Signora Einaudi. Quindi il Sindaco di Lequio porge al Presidente il saluto dell'Amministrazione Comunale e di quella popolazione.

Dopo di che il Presidente e la Signora Einaudi si recano nella Casa Comunale dove vengono loro presentate le Autorità del luogo con le quali si trattengono per oltre mezz'ora in cordiale colloquio.

Alle ore 17.30 il Presidente e la Signora Einaudi, ricevuto l'omaggio ed il saluto di tutte le Autorità presenti, lasciano il Comune di Lequio per recarsi a Dogliani.

oooooooooooo